

Madeleine Delbr el

NOI DELLE STRADE

Introduzione di Jacques Loew

Nota finale di Louis Augros

Gribaudo

Realismo di speranza e vita della Chiesa

Prendere coscienza, come ci sforziamo di fare, che per il nostro tempo terrestre la fede depone in noi un fermento di lotta, un permanente dibattito, una scelta incessante fra Ges  Cristo e ci  che nel mondo rimane ostile a Dio, significa realizzare in noi la vocazione stessa della Chiesa.

Sulla terra la Chiesa   fatta per battersi; per vocazione   in lotta contro il male; per missione guida incessantemente contro il male; per sua funzione libera dal male.

Il combattimento della Chiesa non cessa mai d'essere sanguinoso: le frontiere alle quali si attesta non cessano di essere attaccate e la liberazione che persegue   sempre violenta. Un amore realista della Chiesa comporta necessariamente il ricevere percosse e portarne le piaghe. Ora, quel che d  un senso al combattimento della Chiesa, quel che traccia la direzione della sua storia,   la speranza.

Per camminare, per propagarsi, per liberare, la Chiesa lotta, gli occhi e il cuore legati indissolubilmente alle promesse di Dio. Come fossimo un luogo, fisicamente si potrebbe dire, ciascuno di noi   attraversato da questa frontiera della Chiesa:   posto alla frontiera del bene e del male: del « con Dio » e del « senza Dio »; del « per Dio » e del « contro Dio ».

La speranza cristiana ci assegna per posto quella stretta linea di crinale, quella frontiera dove la nostra vocazione esige che noi scegliamo, ogni giorno ed ogni ora, d'essere fedeli alla fedelt  di Dio per noi. Sulla terra, questa scelta non pu  essere che dilacerante, ma la speranza ci vieta di farne mai motivo di dolorismo.   la sofferenza della donna che mette un bambino al mondo. Ogni volta che noi siamo cos  dilacerati, diventiamo come brecce aperte nella resistenza del mondo. Diamo passaggio alla vita di Dio. Niente pu  introdurci meglio nella realt  intima della Chiesa.